



MOZIONE

N. 32

Realizzazione TAV Torino - Lione

Presentata da:

CERUTTI ANDREA (primo firmatario), DEMARCHI PAOLO, MOSCA MICHELE, ZAMBAIA SARA, STECCO ALESSANDRO, FAVA MAURO, LEONE CLAUDIO, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA, GAGLIASSO MATTEO, MARIN VALTER, CANE ANDREA, PREIONI ALBERTO, PERUGINI FEDERICO, LANZO RICCARDO, GAVAZZA GIANLUCA, DAGO ANGELO, POGGIO GIOVANNI BATTISTA

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 18-09-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Realizzazione TAV Torino – Lione.*

Premesso che:

- Nel mese di agosto scorso il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha rassegnato le proprie dimissioni, a seguito di una crisi politica interna alle forze di maggioranza scaturita dalla presentazione e votazione in Parlamento di una mozione che si poneva l'obiettivo di ostacolare la prosecuzione dei lavori del Treno Alta velocità Torino – Lione;
- L'insediamento del nuovo Governo, seppur presieduto dal medesimo Presidente del Consiglio, retto da una nuova maggioranza composta da esponenti di forze politiche storicamente avverse alla realizzazione del TAV, pone la nostra Regione di fronte ad un quadro di assoluta incertezza;
- Esponenti politici dell'attuale maggioranza, tanto in passato quanto negli ultimi giorni, hanno espresso sul tema opinioni e intenzioni diametralmente opposte;

Preso atto che:

- A partire dagli anni Novanta l'Unione Europea ha inserito la Torino-Lione nella lista dei 14 progetti prioritari delle reti transeuropee di trasporto, i Corridoi Ten-T;

- La prima intesa tra Italia e Francia risale al 1992, il primo studio di progetto è del 1996;
- La progettazione della Torino-Lione è passata al vaglio di molteplici fasi progettuali, otto delibere del Cipe, cinque valutazioni di impatto ambientale e ha alle spalle sette tra trattati e accordi internazionali, l'ultimo dei quali ratificato dai due Parlamenti nazionali coinvolti;
- Il 1° giugno 2018, a seguito delle elezioni politiche, si è insediato il Governo presieduto da Giuseppe Conte nel cui "contratto di governo" si ribadiva l'impegno sulla TAV, seppur subordinato a una ridiscussione del progetto;
- Tale indicazione si concretizzava in una sospensione della pubblicazione dei bandi onde consentire una analisi costi-benefici a cura di soggetti terzi e non degli stessi promotori dell'opera, come quella del 2011, al fine di verificare i costi previsti e valutare dunque l'utilità del progetto;
- Tale studio ha dato risultati negativi, differentemente dalle analisi fatte in precedenza: si calcolava un saldo negativo di 7,8 miliardi (a costo completo 8,7), dati che risultano essere stati contestati trasversalmente da parte di tutto il mondo accademico e tecnico;
- Dopo un'interlocuzione con il Governo, l'11 marzo u.s. il consiglio di TELT (Tunnel Euralpino Lione Torino) ha deciso *"all'unanimità di dare corso alle procedure di gara relative ai lavori in Francia per il tunnel di base, per un importo stimato di 2,3 miliardi di euro, tenendo conto delle indicazioni ricevute dai due Stati"*;

Preso, inoltre, atto che:

- Se non venisse costruita la Torino-Lione il trasporto di merci su tutto il Versante Ovest dell'Arco Alpino diventerebbe meno competitivo e più costoso, con impatti negativi sugli scambi commerciali con tutti i Paesi collegati dal Corridoio Mediterraneo, attualmente pari a 205 miliardi di euro (di cui 81 miliardi solo con la Francia);

- La mancata esecuzione isolerebbe tutta l'Italia dalla Rete Infrastrutturale Europea e dai Corridoi in cui essa si articola e in particolare impendendo, di fatto, il Corridoio Mediterraneo che collega tutta l'Europa dalla Spagna all'Ungheria passando dal nostro territorio nazionale;
- Entro il 2030, grazie all'utilizzo della stessa, si ridurrebbe il transito stradale di quasi 1.000.000 di veicoli pesanti all'anno, con una riduzione di emissioni inquinanti stimate in 3 milioni di tonnellate equivalenti di CO2;

Constatato che:

- Il 9 settembre u.s., a Torino, una deputata del Movimento 5 Stelle, membro della commissione Lavoro della Camera, ha affermato che: *«Le opere come la Tav non rientrano nella visione di questo governo»* quando, in data 6 settembre u.s., il neo-Ministro delle Infrastrutture De Micheli aveva affermato che *«Il nodo politico è definitivamente sciolto e i lavori della Tav devono procedere il più velocemente possibile»*, suscitando così un acceso dibattito tra i gruppi parlamentari di maggioranza;
- L' indecisione e le incertezze del neonato esecutivo nazionale sul tema TAV comporterebbero problematiche di difficile risoluzione in seguito alle quali la Regione Piemonte ne otterrebbe evidenti danni;

Il Consiglio regionale,

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

- 1) Ad affermare e ribadire, in ogni luogo e in ogni sede istituzionale deputata e direttamente al Governo, la propria condivisione del progetto TAV Torino-Lione e la richiesta che l'opera non subisca nessun ulteriore ritardo;
- 2) A coinvolgere e condividere con il Presidente e la Giunta Regionale della Lombardia; Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ogni iniziativa utile ad evitare qualsiasi rallentamento o modifica del progetto TAV Torino – Lione.